



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "L'ATTENZIONE ALLE PERIFERIE SI DEDUCE DAL 'FAI COME SE FOSSE CASA TUA, PECCATO CHE POI NON LO SIA ...'" PRESENTATA IN DATA 26 FEBBRAIO 2019 - PRIMA FIRMATARIA MONTALBANO.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- con la Convenzione stipulata in data 20 aprile 1958 fra il Ministero dei Lavori Pubblici, il Comune di Torino, la Gestione INA-CASA, l'I.A.C.P. di Torino, l'I.N.C.I.S. e l'UNNRA-CASAS venne approvato un accordo di massima per la realizzazione, in regione Lucento - Cascina "Le Vallette", di un programma di costruzione di case popolari, finanziato dallo Stato attraverso il C.E.P. (Comitato di Coordinamento per l'Edilizia Popolare). Tale programma prevedeva la costruzione di complessi di edilizia economica e popolare da parte dello Stato, attraverso I.A.C.P. e UNRRA-CASAS con la previsione di cessioni a titolo oneroso da parte degli Enti proprietari, delle aree su cui realizzare detti complessi;
- mentre i fabbricati sono stati realizzati, le cessioni di aree non sono mai state formalizzate e ancora oggi persiste questa inconcepibile condizione, che consiste nella sovrapposizione e diversificazione di proprietà tra gli immobili in oggetto e le aree sottostanti;
- come citato in narrativa nella deliberazione approvata dal Consiglio Comunale il 11 aprile 2016 (mecc. 2016 01283/104) avente per oggetto: "Definizione fra Città, ATC e Demanio degli assetti proprietari delle aree interessate dall'edilizia sociale pubblica di viale dei Mughetti e via delle Primule. Accordo transattivo per reciproche cessioni di aree. Conciliazione Causa R.G. n. 6082/2014 per vendita immobile sito a Torino viale dei Mughetti 29/bis/A". Gli Enti proprietari dei suoli si impegnavano a definire gli assetti, effettuando "ORA" tali cessioni, in modo da attribuire a ciascun ente costruttore, o suo avente causa, la piena proprietà dell'immobile costruito;
- la sopracitata deliberazione definiva inoltre:
 - di approvare che al proprietario dell'area, che aveva effettuato le predette cessioni, fosse riconosciuto quale corrispettivo, una somma pari al 18% del valore degli alloggi ed altre unità, di cui l'acquirente dell'area stessa fosse diventato pieno proprietario in forza all'atto;

- di stabilire che il conguaglio dovuto da ATC alla Città di Torino, a fronte delle reciproche cessioni di aree, non verrà corrisposto ma costituirà credito della Città, ed entrerà a far parte della definizione delle somme dovute reciprocamente dai due Enti, relative alla gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di cui alla convenzione, repertorio APA n. 3770 in data 26 gennaio 2010;

CONSTATATO CHE

- le partite di debito e credito reciproche tra il Comune di Torino e l'ATC, si riferiscono a tre grossi ambiti, su cui sarebbe stato raggiunto un possibile schema di accordo, che avrebbe già dovuto essere oggetto di provvedimenti ufficiali, in ottemperanza al programma elettorale e alle decantate priorità nei confronti dei quartieri di periferia, considerando le importanti ricadute che la risoluzione di queste transazioni potrebbe produrre, si elencano di seguito gli ambiti:
 - Area Vallette: lo scambio comprende un conguaglio monetario (1.582.667,37-326.397,86 Euro) con un saldo per il Comune di Euro 1.256.269,51;
 - Fondo Sociale: condizione debitoria da parte del Comune di Torino della somma di Euro 9.300.000,00, quale restituzione dell'avanzo di gestione e quale versamento delle differenze per il fondo sociale, che si compensa parzialmente per Euro 1.971.119,88 per rimborso Imu-Tasi e con la somma di Euro 1.256.269,51 per conguaglio area Vallette. La parte restante di Euro 6.072.610,7 sarà soddisfatta in parte in denaro e in parte con la cessione di alcuni alloggi comunali stimati in Euro 2.971.000;
 - compenso di gestione: esiste ancora un'area di confronto, che riguarda compensi non ancora percepiti da ATC per gli anni 2012-2013-2014-2016 per una somma totale pari a Euro 2.977.735,06. Tale contenzioso al momento non rientra nell'accordo ed è oggetto di una causa presso il Tribunale di Torino;
- una seconda causa pende avanti al tribunale e riguarda il fondo sociale anni 2012-2013 per un importo complessivo di Euro 2.749.570,03, tale contenzioso per il momento non rientra nello schema di accordo;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- il corposo elenco degli appartamenti e quindi delle famiglie interessate ad oggi da questa incresciosa situazione, si quantifica in 284 proprietà non definite, con acquisizioni e quindi vendite sospese da parte dell'ATC;
- molti i conseguenziali disagi da parte dei cittadini, che non riescono a determinare la procedura di acquisizione dell'abitazione, pur essendosi esposti con investimenti economici;

- questa incresciosa situazione persiste anche laddove, si sia in presenza rispetto ad alcune aree, di un regolamento condominiale necessario, redatto da ATC e a seguito della nomina di un notaio, nel rispetto della definizione transattiva;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) i tempi utili per la soluzione definitiva e la conclusione dell'iter transattivo;
- 2) i tempi utili per gli impegni di spesa e la sottoscrizione degli atti necessari e consequenziali al raggiungimento della legittimità di vendita per gli immobili e le aree interessate;
- 3) per conoscere su quali voci del Bilancio della Città sia possibile verificare la pregressa condizione debitoria del Comune di Torino nei confronti dell'Agenzia di Edilizia Sociale Pubblica.

F.to: Deborah Montalbano
Alberto Morano